



Comunità pastorale di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

Settimana dal 4 all'11 agosto 2024

Domenica 4 agosto XVIII del Tempo ordinario <i>(oggi festa in Armisöla)</i>	Ore 9.30 Messa Sazzo <i>ann. Cantoni Gabriele</i> Ore 10.45 Messa Chiuro, chiesa parrocchiale Santi Giacomo e Andrea Ore 17.00 Messa S. Bernardo <i>deff. Virgilio, Tranquilla, Stefania, Iole e def. Cappelletti Ambrogio</i> Ore 18.00 Messa Chiuro, S. Carlo (Madonna della neve) Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>def. Bertoletti Piervittorio - def. Fiori Betti</i>
Lunedì 5 <i>Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore a Roma</i>	Ore 10.30 Messa Chiuro S. Carlo <i>festa della "Madonna della neve"</i> Ore 18.00 Messa S. Gregorio
Martedì 6 <i>Trasfigurazione</i>	Ore 18.00 Messa Albareda
Mercoledì 7 <i>Ss. Carpofo e compagni, martiri</i>	Ore 16.20 Messa Casa di riposo Ore 18.00 Messa Briotti <i>deff. Rainoldi Rosa Maria e Paindelli Attilio</i>
Giovedì 8 <i>S. Domenico</i>	Ore 18.00 Messa Sazzo
Venerdì 9 <i>S. Teresa Benedetta della croce, martire</i>	Ore 20.00 Messa SS. Trinità
Sabato 10 <i>S. Lorenzo, diacono e martire</i>	Ore 10.00 Messa Briotti <i>festa patronale</i> Ore 17.00 Messa Fontaniva (Arigna) <i>deff. fam. Famlonga - Moretti</i> Ore 18.15 Messa S. Lorenzo <i>def. Giulia Orsini</i>
Domenica 11 agosto XIX del Tempo ordinario <i>S. Chiara di Assisi</i>	Ore 9.30 Messa Sazzo Ore 10.45 Messa Chiuro, chiesa parrocchiale Santi Giacomo e Andrea Ore 16.15 confessioni S. Bernardo Ore 17.00 Messa S. Bernardo <i>deff. Bruno, Celestino, Maria Isolina</i> Ore 18.00 Messa Chiuro, S. Carlo (Madonna della neve) Ore 20.00 Messa Madonna di campagna <i>def. Bondi Pierino</i>

→ Domenica 4 agosto è prevista la festa in Armisöla. Per informazioni: sig. Antonio Belottini (tel. 349 661 7653).

→ Sabato 10 è la festa del giovane diacono e martire san Lorenzo: lo celebriamo al mattino a Briotti e alle 18.15 a Ponte nella chiesa a lui dedicata.

→ Continuiamo la pubblicazione del *Liber chronicon* della **parrocchia di Arigna**.

Don Giuseppe Canclini l'11.02.1941 scrive una lettera al Vescovo Alessandro Macchi lamentandosi delle eccessive baldorie che si facevano in occasione delle feste di matrimonio. Ecco la lettera:

A S. Ecc. Monsignor Vescovo.

Mi permetto di informare Vostra Eccellenza di abusi che capitano qui in Parrocchia, specialmente in occasione di Matrimoni. La cosa non è nuova, anzi ricordo di averne già parlato con V. E. Si tratta di baldorie, balli e conseguenti disordini che si protraggono in quelle occasioni per una notte intera. Come è chiaro, tutto questo è a scapito della moralità ed a scandalo dei buoni. La cosa contro la quale io ho già alzato la voce, ha assunto recentemente una nota più grave perché il fatto deplorabile capitava proprio nella circostanza in cui io stavo preparando la solenne consacrazione del popolo per i nostri soldati. Le mie raccomandazioni e insistenze non sono valse ad ottenere l'effetto che avrei desiderato. Ma poiché sarebbe mia decisa volontà di stroncare completamente un sì orrendo sconcio, sarei deciso di battere il ferro in tanto che è caldo... Per questo chiedo a V. E. una fraterna e forte parola che valga a far vedere a questa popolazione che si parlò così non affatto per mal animo, ma per il solo desiderio del bene, e che ho in questo pieno l'appoggio del Vescovo.

Il Vescovo risponde chiedendo alla popolazione di interrompere gli abusi segnalati, che si commettono *mentre al fronte combattono e si sacrificano per la patria valorosi soldati, e tra i quali forse anche i soldati di Arigna.*

E aggiunge: *O fate senno e cambiate rotta, o prenderemo gravi provvedimenti, non ultimo l'interdetto sulla parrocchia stessa. Ricordatevi che queste pene spirituali non vanno prese alla leggera, perché dove sono state date hanno prodotto gravi effetti... Con*

Dio non si scherza. Intanto, cominciando dalla prossima Domenica di sessagesima e per tutta la Quaresima dopo il suono dell'Angelus a mezzogiorno, si daranno con le campane brevi segni da morto ed i buoni fedeli, dopo la recita dell'Angelus, aggiungeranno un Requiem per i Caduti. Questa nostra lettera si leggerà per tre feste in chiesa alla Messa in canto e durante la Dottrina cristiana.

+ Alessandro Macchi, Vescovo di Como

Don Giuseppe continua:

Maggio 1941. Collettorie Postale. Da alcuni giorni ha cominciato anche in Arigna a funzionare un regolare ufficio postale. La nostra popolazione saluta con gioia la provvidenziale innovazione; e a noi pare doveroso segnalare alla riconoscenza pubblica, oltre che la comprensione e la accondiscendenza dimostrate in proposito dall'Ufficio provinciale Poste e telegrafi di Sondrio, l'interessamento del parroco, al cui zelo si deve pure soprattutto se in Arigna da un anno a questa parte funziona la quinta classe elementare, il telefono pubblico e ultimamente la collettorie postale.

Dicembre 1941. Crociata della purezza. In preparazione alla Festa dell'Immacolata si è svolto il triduo "Crociata della purezza" per tutte le giovani della Parrocchia. Come sempre, anche questa volta le giovani e le fanciulle hanno saputo corrispondere con generosità di sacrificio e con buona volontà. Alla bella Comunione generale del mattino dell'Immacolata ha fatto seguire nel pomeriggio una duplice conferenza, una alle giovani e una alle spose e mamme...

23 febbraio 1942. Bussola Chiesa. Allo scopo di rendere più raccolta e dignitosa l'entrata della Chiesa, di premunirsi dal freddo e dal vento, dalla pioggia in occasione di battesimi, è stata collocata in fondo alla Chiesa la bussola, di proporzioni ridotte per non rubare spazio così prezioso data l'insufficienza della Chiesa a contenere tutti i fedeli. La bussola è opera del falegname Romeri Riccardo di Sondrio ed è costata intorno alle 2700 Lire. Qualora in fondo si volesse applicarne una più ampia, l'attuale potrà essere collocata, con la minima spesa, all'entrata degli uomini.

In casa parrocchiale si rinnova il locale dell'archivio, così da preservare i documenti e i registri dall'umidità.

Stonatura. Mentre la recentissima e improvvisa morte di un giovane ventitreenne, certo Tomè Serafino di Abbondio, doveva essere raccolta come un severo monito, mentre l'ora triste che attraversiamo doveva consigliare un po' più di serietà di vita cristiana e patriottica, contravvenendo alle più elementari regole non solo del buon cristiano, ma anche del buon senso, del rispetto per i morti, per i soldati combattenti, per la Patria in armi, una parte della gioventù (anche di paesi vicini) si univa ai coscritti per un divertimento prolungato fino a tarda ora del mattino. E la stonatura apparve ancora più stridente quando il canto delle litanie di penitenza dei buoni cristiani in processione si confuse col canto sguaiato dei gaudenti non ancora rincasati. Più di così si muore! Dove difetta il buon senso abbonda la spensieratezza. In seguito a questi disordini, il parroco ossequiente alle sapienti disposizioni del Vescovo fece suonare per otto giorni consecutivi a mezzogiorno e alla sera le campane a morto, aggiungendo inoltre dopo il canto delle Litanie il mesto canto del Miserere. Questo provvedimento naturalmente destò in alcuni un po' di mal di ventre, ma si ha ragione di credere che a questo effetto segua, come succede per ogni utile medicina, l'altro effetto della guarigione.

Il 21 maggio 1942 il Vescovo in Visita pastorale simpaticamente scrive:

Speriamo che il Parroco nella cronistoria non abbia più bisogno di scrivere delle stonature! Lontani dal mondo dovrebbero quei di Arigna star più vicini al Signore, ma confidiamo nel Signore e speriamo che dopo la S. Visita Pastorale i parrocchiani di Arigna mantengano i buoni propositi fatti, in modo che il parroco possa dire sempre bene dei suoi figlioli.

Nel maggio 1942 si parla di alcune riparazioni all'altare maggiore fatte dalla Ditta Fratelli Ferrari di Ponte di Legno.

Nel 1943 viene fondato il Bollettino parrocchiale allo scopo di incrementare la vita cristiana e completare l'istruzione religiosa dei parrocchiani.

Il 16 giugno 1943 in occasione della bella e cara festa della Madonna del Buon consiglio, dopo un'imponente processione, viene fatta la consacrazione della Parrocchia al Cuore Immacolato di Maria, leggendo dal pulpito la preghiera del Sommo Pontefice composta appositamente. Questo atto di consacrazione alla Vergine, oltretutto consigliato dalla Madonna di Fatima, era stato raccomandato vivamente dal Vescovo.

Il 17 luglio, allo scopo di mantenere, promuovere, aumentare la devozione alla Vergine Santissima e per ottenere dalla Madonna l'aiuto a mantenere nelle famiglie e nella parrocchia la fede, circa 90 parrocchiani, donne, giovani, ragazzi, si portarono (a piedi) al santuario di Tirano. Tutti fecero la S. Comunione e durante la S. Messa solenne un Rev.^{mo} Padre tenne un breve panegirico della Beata Vergine. Nel pomeriggio, dopo la recita del S. Rosario, il bacio della reliquia e la benedizione col Venerabile, e dopo aver pregato per tutti e per tutto, si faceva felicemente ritorno. Fu una giornata bella, cara, piena di fede e di preghiere, e vissuta con raccoglimento e vera pietà mariana e cristiana.

Nelle pagine successive il Parroco racconta le vicende degli anni 1943 - 1945: la guerra civile, le deportazioni in Germania, l'attività dei partigiani, le lotte e le sofferenze della popolazione fino alla resa dei gruppi fascisti della Valtellina.

4 novembre 1945. Anche i buoni parrocchiani di Arigna, sfuggiti grazie all'aiuto di Dio e alla protezione del loro Patrono S. Carlo, vollero unirsi al coro di ormai tutte le parrocchie nel tenere una festa di ringraziamento. Fu scelta la festa di S. Carlo. Per l'occasione ci fu la benedizione della nuova statua di S. Carlo, scolpita artisticamente dalla Ditta Insam e Prinoth di Ortisei (Bolzano). essendo pure ritornati tutti i prigionieri dalla Germania, per suggerimento del parroco e con la cooperazione delle Associazioni Cattoliche e della popolazione, si tenne nello stesso giorno la festa del Reduce. La solennità di S. Carlo oltretutto dalla consueta novena fu preceduta da un triduo predicato da un M. R. Padre dei Servi di Maria del Santuario di Tirano. La festa ebbe inizio con la Comunione generale dei reduci, i quali distinsero le funzioni con l'avocare a sé il servizio in chiesa. Ai Vesperi si tenne la solenne processione, alla quale oltre il popolo tutto presero parte anche molti forestieri. Non mancò la refezione dei reduci e combattenti alla quale furono gentilmente invitati anche i Rev.^{di} Sacerdoti. La festa fu una vera manifestazione di fede, e terminò anche senza i soliti divertimenti cattivi...

Sac. Don Giuseppe Canclini

(3 - continua)